

Il labirinto dei ricordi

Dalassa

La via d'uscita

21 poesie

Scrivere

Ho risentito la tua voce

Amore (16/05/2010)



notti in cui dai miei occhi
m'impegnavo a regalarti
la luce ed il riflesso
di ogni cosa accesa
ricordi?

lingua che offriva il silenzio
amico languido di delizia

e dal vento si sentiva
battere le mani
e dal tuono
il riso dell'amore
coperta calda della sera
sotto una pioggia a grappoli di stelle.

Vibrano sillabe di saggezza
ora
groviglio di sorrisi assenti
nel petto posso trattenermi

sfumando il morso delirante
del mio tempo.

E di nuovo amare o ricordare

Amore (13/05/2010)



Sai delle tue carezze
cos' è rimasto?
quel ricordo che mi cammina
addosso
formichina a volte senza cibo

sai dove piango e rido?

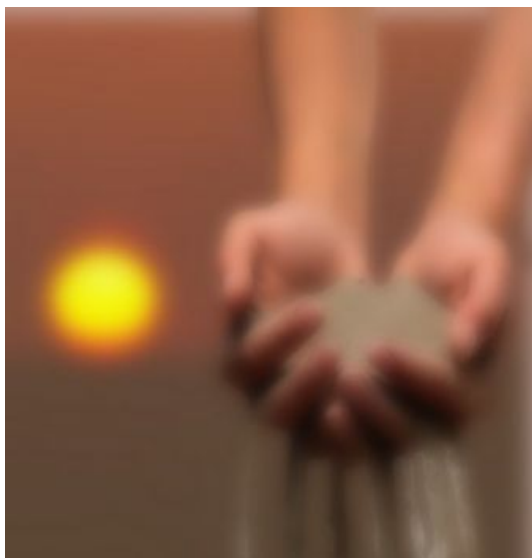
dove s'infila il buio nelle cose
nei ritratti delle notti
e nelle mie ciglia arrese

nel ventaglio di una mano
e nella sua magia

e scivolo di certo
tra rughe di pazienza

galleggiando d'illusioni

tra candele spente.



La sabbia è piena di orme,
milioni di segni di vita
che migrano sul palmo
della mano

a pugno stretto
tra granelli sfuggenti
afferro il tempo
sfumando d'oro il tuo profilo

è un morso di stupore
la memoria che s'annida
tra le crepe di un'attesa

quale parte di te è duratura
quale altra è passeggera...

piccola duna costruita
che batto piano
dove ammuocchio la vita
nel divenire muta
alle ragioni.



lo specchio
ha fantasmi che sussurrano parole soffiate
che nemmeno il silenzio
è capace di afferrare

è una pace dannata
che si accovaccia in un angolo
di vita.

Talvolta il volto

tra le tue mani

dà risonanza ad una
carezza

pura melodia
di un vuoto
dissolto.

Vorrei così

Fantasia (05/08/2010)



conducimi a te,
segui una curva e precedi il mio sguardo,
traccia una linea luminosa
che possa rubare lo spazio
al chiuso della paura

e morirò d'un abbraccio
punta da una stella,
mentre lenta aggiungerò un sospiro
alla gioia che colma
il tempo atteso.

Uccello in gabbia

Ribellione (01/04/2010)



*Occupi un punto nello spazio
non tuo
in mezzo al nulla del destino
con occhi nascosti dalle piume
sai di poter volare
facendo vibrare le tue ali*

*e muovi ombre
con lo sguardo
che rimbalza sul sole del tuo ferro*

*invochi lo spirito d'aquila
ch'è in te
o dondoli a morte
i tuoi pensieri?*

Nera è la notte che verrà

*come cieco desiderio
di mano
che apre la tua gabbia.*

A ricercare il mio percorso

Ribellione (19/04/2010)



voglio correre e slegarmi
dalle gambe
anchilosi di ombre
chiamando a festa
rondini che più non volano

pausa ferma
a fiato corto

non stramazzo a terra
non ancora

sputo fuori il granito
di un battito infinito

osservando nell'aria
quel martello sospeso
che prende la rincorsa
in attesa di sferzare
il colpo mortale.

Raccolgo piume cadute

Fantasia (19/05/2010)



quante piume avrei voluto
far volare dall'alto
senza far precipitare
il mio risveglio

quante ne avrei raccolte
incollandole alle ali
che le han lasciate andare

mettendo sulla groppa spennacchiata
di un uccello
la sua paura ignota
per poi farla volare.

quanti occhi di cielo
osservano miseria
di un respiro che s'affanna

e che in fondo
sogna la sua gloria.

In attesa di un nuovo amore

Amore (20/02/2010)



*L'ombra si stende
sulla strada
mentre cala il sole.*

*Una vita proiettata
che si allunga
mostrandosi alla terra
complice della sera*

*per crescere
e martoriare la certezza
d' esistenza.*

*Nell'omogeneità
della figura riflessa
appaiono movimenti
armoniosi.*

*Il tempo
ha deposto
la sua semina
in un animo arato
di nuovi pensieri
e l'eco dei passi
si sta affievolendo.*

*L'animo errante
ha nel cuore
la luce.*

La tenda nel cielo

Fantasia (29/04/2010)



fine di una pena...
è sipario che cala
all'asciutto di lacrime
sotto un cielo chiuso

sarò libera tra poco
dal lago al monte
c'è l'impronta del mio
grande passo

per ora
accampata è la speranza
utenza di campeggio
a poco prezzo

però aspetto

qualcuno verrà
a tenermi compagnia.



*Dalla fretta
nasce l'incanto
di un domani
come balzo di felino
addosso alla sua preda*

*il tempo scruta
attento le mie mosse
e aggira in agguato
la statica mia attesa.*

*Il giro di un secondo
sveglia la mia mente
tra le braccia di un mattino*

*e il rischio di una belva
che divora
é dietro un frettoloso divenire.*

*Mi siedo scrupolosa
e mi nascondo
dietro all'arbusto del sapere
spoglio di foglie
spoglio di invisibili frenesie...*

*e di me
se mi distraigo ancora
do' in pasto
chissà quale destino.*



*Chi ama l'intelletto
ed il suo cuore
si appresta a comandare
ciò che di sé stesso
s'è deposto
nel bagliore più bello
del silenzio.*

*Tra le mani
fogli di carta parlanti*

*un travaglio complesso
di sofferte ammissioni
e di bugie composte*

*assurdi contrasti
che mai sbiadiscono i colori*

*semmai dipingono
oasi di sogni
senza tempo.*



Soltanto da me
m'aspetto clemenza
ricamando orli di vestiti
consunti.

Copro un decoro che barcolla
nel buio

elegante il sommosso palpitare
di un cuore che non ha
paura.

Temporale del mattino

Introspezione (28/04/2010)



Rivolgendo lo sguardo al mattino
affosso gli occhi nel grigio temporale
precedo il tuono
vertigine e precipizio
di una voce che del rauco
ne inabissa il suono

e restituisce la paura
all'origine dell'ignoto
che a volte
apre la forza della mente
altre
la estingue

ed io nel palpito
non ho più bocca
e temo gocce di pioggia
che scivolano dall'alto
di un cielo ammutolito.



una vita
per intravedere il punto di distanza
tra mare e cielo,
orizzonte di limiti
dove un dito di sole
tocca la luce d'esistenza
e brucia con il fuoco del tramonto
sogni e pensieri

una vita
che intercorre tra passi lenti
di gambe in controluce,
tra perle di sudore evaporate
e corse a fiato corto
sotto una luna di confine

una vita
appesa al sigillo del tempo
tra noi
e ciò che non possiamo dire.

L'odore del mare dietro casa

Introspezione (22/05/2010)



Conosco la brezza del mare
vibra tra narici sazie di respiro
permeabili essenze
come zattere
che lasciano fluire
corrente cadente nell'anima

e il mare tace senza vento
si frantuma allo sguardo

dona al pensiero
cristalli di sale
che fragili s'infrangono

nell'odore selvaggio
del mio tempo.

Lucciole per lanterne

Fantasia (10/06/2010)



deliziandomi d'un volo d'ape
annego nel miele,
ungo le mie labbra
nell'oppio dei papaveri
e naufrago da buona viaggiatrice
sulla terra quando è densa
e finge di morire,
senza luce
tradita dalle fonti
che conosco
senza cielo
né luna
né sole

reclino nella notte
e non cado
nell'oblio del sogno.

Quel soffio di ali nel sonno

Fantasia (25/03/2010)



*Ti ho visto
palpare il mio sonno
con mano emersa dal nulla*

*solo perché sospiravo
un'attesa
hai creduto propizia
la comparsa*

*mi hai sorpreso
come onda anomala
che fa paura
al mio immaginario*

non voglio esser raccolta

*dopo un'invasione devastante
di una natura che rivela
la sua rabbia*

*non voglio di me
consumare la stanchezza
e regalarla al vuoto
del destino*

*voglio cremare
i miei pensieri
prima che del fuoco
se ne parli con disgrazia.*

Nel sogno cammino in penombra

Fantasia (03/06/2010)



Tocco del domani i miei occhi
dove scivola piegando l'orizzonte,
sdraiata nel mio tempo cieco
rallento i passi

distinguo da altre presenze
l'ombra che segue

è gentile nelle movenze
non ha aloni invadenti, né scure pretese
del mio piede avvicina le orme
delle mani cerca le dita,

frammenti azzurri sposati al cielo
s'offrono di luce al mio sogno
coltivo un lento pensiero

nel lontano risveglio.



Non è l'ascolto
di un rumore lento

non è il risveglio confuso
di una luce

non è distratto il tempo

quando al male
si contrappone il bene

terra bagnata da comporre
come fragile argilla
della mano che cerca

la sua forma nel velluto
e nell'impronta leggera
della terra.



Inimmaginabile voglia di essere
tra vane ascese
in queste rupi
dove i passi affannano la vita
e sono presenti in ogni strada
come orme di piede
che non toccano selciato

anche intima ombra
ma sarò.

Non amo parlare della mia vita ma amo leggerla, tradotta in pensieri, sensazioni, poche righe che mi aiutano ad auto analizzarmi. I versi che scrivo attingono ed evocano in me immagini surreali che suggestionano da lungo tempo la mia fantasia. Rileggendomi però non sempre mi riconosco. Cerco di proiettarmi in ciò che ero e continuo a scrivere per esprimere ciò che vorrei essere. La percezione della realtà sconfina nel virtuale perché tanta è la voglia di essere e sempre meno in me la voglia di apparire... ed intanto vado avanti.

Il mio vero nome è Daniela Messana.

Indice

Ho risentito la tua voce	3
E di nuovo amare o ricordare	5
Lieve tepore.	7
Semplicemente tu	9
Vorrei così.	11
Uccello in gabbia	12
A ricercare il mio percorso	14
Raccolgo piume cadute	16
In attesa di un nuovo amore	18
La tenda nel cielo	20
Nascosta da un cespuglio.	21
Tra incanto e realtà	23
L'eco dei passi	25
Temporale del mattino	26
Il tetto dei pensieri	27
L'odore del mare dietro casa	28
Lucciole per lanterne	29
Quel soffio di ali nel sonno	30
Nel sogno cammino in penombra	32
Nostre tracce	34
Sarò	36
<i>Dalassa</i>	37